

Il rapporto tra piccola e media azienda e le banche al giorno d'oggi

Se non hai bisogno di soldi sono disponibilissime a prestarteli, se ne hai bisogno, o meglio più ne hai bisogno meno sono disponibili a darteli: è un modo di pensare alle banche che è molto diffuso tra i piccoli e medi imprenditori. Sarà vero? L'esperienza di molti direbbe di sì, ma ci sono delle attenuanti da considerare. È comunque un tema di grandissima attualità e parecchio coinvolgente quello che il Presidente Cerini per la sua penultima cena ci ha proposto alla Riunione del 18 giugno.

Dopo il benvenuto ed i saluti agli ospiti il Presidente ci ha informati di aver ricevuto la lettera di ringraziamento della Rotary Foundation per il contributo versato in occasione del Concerto Grosso di Febbraio (lettera sui tavoli) ed ha dato le altre comunicazioni rotariane, sollecitando i Soci a partecipare al Congresso.

Il Presidente Cerini ci ha poi presentato il Prof. Claudio Pastori, riassumendo un po' curriculum davvero imponente. Il Prof. Pastori oggi tiene un corso di Internal Auditing presso la Facoltà di Economia di Milano Bicocca. Si



è laureato in Economia e Commercio all'Università di Pavia, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano, al Registro dei Revisori Contabili, all'Albo dei Consulenti Tecnici ed all'Albo dei periti del Tribunale di Milano ed ha svolto la sua professione per le primarie aziende italiane, è presidente della Associazione Italiana Aziende Familiari che ne cura gli interessi: insomma un pezzo da novanta nel suo campo! È un uomo dallo sguardo leonino, un po' schivo ma molto disponibile, che si è subito dichiarato un appassionato della piccola e media impresa italiana di cui oggi finalmente anche la politica e le istituzioni iniziano a comprendere l'importanza: è la ossatura forte e tenace della nostra economia.

Stiamo vivendo una crisi che non si risolverà in fretta. ci ha detto. Il mondo sta cambiando così velocemente che non si riesce a rimanere al passo. Adesso l'impresa è chiamata ad un ruolo fondamentale ed è indispensabile avere fiducia. Nei momenti di crisi si allarga la forbice tra ricchi e poveri ed è un brutto segnale che può essere foriero di cambiamenti anche violenti. Chi sta ancora bene pensa solo a se stesso ma è fondamentale andare oltre, impegnarsi per il bene comune. Alcune banche lo hanno capito ed è stato avviato il Progetto Filiera che supporta economicamente quegli eccellenti artigiani che sul territorio producono per grandi aziende.



Il Prof. Pastori ci ha raccontato che è in atto un ritorno delle imprese che furono esportate per motivi economici perché ci si è resi conto che la qualità degli artigiani italiani è inimitabile. Ma esistono ancora questi artigiani? Abbiamo ottime scuole tecniche per formarli, ma l'esperienza in fabbrica è fondamentale e quanti dei nostri ragazzi oggi hanno voglia di sporcarsi le mani? Tornare sui propri passi è sempre complicato.

Le banche oggi sono allo sbando: gli ispettori della Banca d'Italia non hanno più poteri. Dovrebbero subentrare quelli della BCE ma chi detta le regole e decide le strategie è ancora avvolto nella nebbia, e cosa ne sa un funzionario nord-europeo delle realtà economica, sociale, imprenditoriale del nostro paese? Come può valutarla? Siamo stati spinti verso le maxi banche, gli accorpamenti quasi forzati perché grande è meglio, ma chi si occupa dei bisogni del territorio? Un tempo il diretto-

re della banca locale conosceva l'imprenditore di persona, conosceva la storia della sua famiglia che spesso era la stessa della sua azienda, conosceva la sua onestà, dirittura morale, capacità imprenditoriale, ed in base a questi parametri decideva se finanziare un'azienda, non solo leggendo i bilanci. Oggi queste persone non esistono più all'interno delle maxi banche, sono obsoleti e sono stati sostituiti da giovani rampanti che devono fare il budget e non importa né a loro né ai loro capi se così strangolano aziende vitali anche se in momentanea difficoltà.

La banche sono piene di soldi perché li offrono alle aziende che non presentano rischi, perché ben capitalizzate, ma queste non hanno bisogno di ricorrere al credito bancario, sono le altre, quelle meno protette ma vive, guidate da gente caparbia e convinta, capaci di fabbricare prodotti così eccellenti da poterli esportare in tutto il mondo. E questa gente che si deve aiutare e sono i consulenti, i commercialisti che devono fare un passo avanti nella loro professione, che in futuro, potrebbe doversi scontrare con offerte allettantissime da parte delle banche che non sanno più fare le banche e quindi di diversificano andando ad invadere spazi che non sono loro, ad offrire servizi ed aiuti che non sono in grado di dare effettivamente. I Consulenti non possono più limitarsi a fare Bilance e moduli fiscali, devono accompagnare il cliente nei meandri dei rapporti con le banche, aiutarli a capire come devono presentare ed esse la loro azienda per avere i crediti.

Il Prof. Pastori ci ha ricordato che occorrono fondamentalmente tre cose per uscire dalla crisi, pensieri condivisi, seppure con angolazioni diverse, anche dal nuovo presidente ALI amico Giuseppe Scarpa e dall'amico Carlo Mescieri che pure lavora dall'altra parte della barricata,

Fiducia: il futuro potrebbe essere meno nero di quanto si pensi. Abbiamo capacità imprenditoriali grandissime ed una propensione naturale ad adattarci anche alle situazioni più difficili. Ne usciremo, diversi da prima, ma è solo la naturale evoluzione.

Impresa: le imprese italiane hanno prodotti unici di altissima qualità anche se sono piccole o piccolissime. Al compratore, in qualsiasi parte del mondo operi, non importa quanti sono a produrre, importa la qualità di ciò che acquista.

Banche: Le banche italiane hanno certamente commesso errori di strategia, ma la quota del loro patrimonio che mettono a disposizione del credito a famiglie ed imprese è oltre il 65%, mentre le banche americane che hanno dato il via alla crisi offrono il 30/35% ed il resto va in operazioni puramente speculative.



In questo modo, mentre le nostre banche, che si impegnano a servire il territorio sono ancora in difficoltà, quelle guadagnano, almeno così sembra dai loro bilanci, ma chi li controlla? Quelle stesse agenzie che hanno dato loro la possibilità di imbrogliare e depredare i risparmi della gente, per anni?

Gasparoli ha lanciato il grido di dolore di quegli imprenditori di seconda o terza generazione, cresciuti nella convinzione di avere un compito: portare avanti la azienda di famiglia ed oggi sono in grosse difficoltà e non riescono a trovare aiuto di cui hanno bisogno.

Persone come lui, così motivate, così amanti del proprio lavoro, così convinte che alla fine la qualità deve pagare, che in tempi di crisi si è comprato un'altra azienda del settore (in gravissima crisi) da gestire e far rinascere. Aldo dice di non avere fiducia, ma se così fosse, non avrebbe investito in un incerto futuro! Dai Aldo, ce la puoi fare, anzi c'è la farai!

Il Presidente Cerini in chiusura di serata si è detto soddisfattissimo dell'andamento della discussione che ha toccato temi che riguardano ogni imprenditore, con serietà e competenza, generando uno scambio di idee interessante ed illuminante. Un volume ricordo è stato offerto al Prof. Pastori con un gagliardetto del nostro Club per dirgli grazie !



2° CONGRESSO DISTRETTO 2042

Sabato scorso a Ville Ponti di Varese si è tenuto il 2° Congresso del Distretto 2042: è stato un congresso a tinte forti perché forti sono stati i *messaggi lanciati dal Governatore Alberto Ganna* a conclusione del suo anno Rotariano.

Lo scorso anno egli si presentò come il *Captain G*, pilota del cambiamento: cambiamento è stato, anzi forte cambiamento è stato, negli approcci e nella gestione. Gli va dato atto, anche nei risultati.

Il Governatore ha iniziato con l'affermazione che *l'età della sicurezza è finita*: non si può sfuggire al tempo, al tempo che passa; nel suo anno egli ha scoperto che alcuni Rotariani non conoscono il Rotary e per questo essi sono pessimisti sul futuro del Rotary: a loro dire il Rotary non è più quello di una volta. E il Ganna dice che è giusto che il Rotary non sia più quello di una volta perché oggi il tempo non è più quello di una volta. E a quei Rotariani che si dichiarano delusi in quanto il Rotary si è allontanato da loro, il Ganna ribatte che sono loro ad essersi allontanati dal Rotary, in quanto ancora legati a un tempo già passato.

A quei Rotariani il Governatore ha rivolto una esortazione: *accendete la luce* nel rispetto del motto del Presidente Internazionale, Gary Huang: *Light up Rotary*. Secondo il Governatore Ganna il motto vuol essere un monito ai Rotariani sia ad accendere la luce del Rotary per *illuminare* il mondo sia ad accendere la luce *nel* Rotary: la luce è pace, il buio è disperazione.

Il *servire* Rotariano significa edificare, tutti insieme, un mondo pacifico facendo star meglio chi sta peggio grazie ad aiuti umanitari, sociali, culturali. La pace non è solo quella che si contrappone alla guerra ma è anche quella di reciproca comprensione, *nel* Rotary e nella vita civile *fuori* dal Rotary. Per eliminare ogni possibile dubbio interpretativo il Governatore ha ricordato i 5 valori fondanti (quelli non sono cambiati nel tempo) per i Rotariani e per i loro Clubs : diversità (di genere, di età, di professione), leadership (capacità di direzione), servizio, followship (frequenza alle riunioni), integrità (morale e comportamentale).

I 5 valori fondanti sono stati poi accostati ai 5 macigni che spesso *schiacciano* i Rotariani e il loro agire Rotariano: *indifferenza* (*nel* Rotary ci deve essere passione), *approssimazione* (*nel* Rotary si deve trovare quella *eccellenza* che distingue i Rotariani nel loro lavoro), *intolleranza* (*nel* Rotary ci deve essere reciproca comprensione, unità *d'intenti* e volontà di conoscersi), *inconsapevolezza* (*nel* Rotary non è consentito non conoscere e non rispettare le regole), *integrità* (*nel* Rotary ci deve essere *nitidezza* e *trasparenza* comportamentale derivanti dalla integrità morale).

E poi? Poi Captain G ha fatto *laffondo*: non è da Rotariani *arrendersi* allo status quo dei rispettivi Clubs restando legati a stereotipi superati dal tempo e dalla realtà.

Amici, l'ho scritto in apertura: è stato un congresso a tinte forti col Governatore che ha mandato inequivocabili messaggi alle coscienze dei Rotariani presenti. Grazie, Alberto!

Ampio spazio è stato riservato anche alle due colonne dell'azione Rotariana: *l'effettivo e la Fondazione*.

Circa il primo con grande soddisfazione il Governatore ha comunicato che oggi nel mondo siamo in 47.000 amici in più: l'erosione degli ultimi anni è stata bloccata grazie anche al contributo del nostro Distretto 2042. L'amico Pippo La Rocca, Presidente della Commissione Distrettuale Effettivo, ha orgogliosamente presentato i risultati dell'anno 2014-2015: dopo 5 anni l'effettivo del nostro Distretto presenta un incremento di più del 2% grazie a 43 amici in più! Pippo La Rocca ha spiegato che l'inversione è stata favorita:

- dalla costituzione del primo e.club (club elettronico);
- dall'iniziativa %Rotary friends+(amici del Rotary), per la quale una frequentazione temporanea al Rotary di un amico aiuta significativamente la conoscenza reciproca prevenendo false aspettative (7 clubs su 42 del distretto hanno presentato %Rotary friends+);
- dalle %autopresentazioni+, per le quali si registra già un non trascurabile numero di amici Rotariani del tipo già in posizioni di responsabilità nei rispettivi clubs.

Per questo il Governatore ha inteso riconoscere ai Presidenti dei Clubs del Distretto 2042 e agli Assistenti del Governatore un riconoscimento: Claudio, il nostro Presidente, e Nicola, l'AG, l'hanno ritirato con soddisfazione per il contributo dato dal nostro Club.

Circa invece la Fondazione Rotary Cesare Cardani ha presentato i numeri dell'anno:

- nel Rotary più di US \$ 300 mila (delle quali US \$ 108 mila per End Polio Now) con una contribuzione media pro capite per Rotariano di poco più di US \$ 80 (considerando che la Fondazione Gate moltiplica per 3 ogni US \$ dato, alla Fondazione arrivano più di US \$ 900 mila);
- nel nostro distretto le Sovvenzioni Distrettuali sono state 22 per " 52 mila e quelle Globali sono state 11, delle quali 4 già distribuite e 7 in istruttoria.

Cardani ha anche aggiunto con grande soddisfazione che nei 3 paesi ove la poliomielite non è stata ancora debellata (Nigeria, Afghanistan e Pakistan) nel nuovo anno 2015 non si sono registrati casi: gli ultimi risalgono a circa un anno fa.

E poi ? Nel contesto di uno scenario e di un'atmosfera davvero internazionali, il Governatore ha gestito collegamenti skip col Michigan (USA) e San Paolo (Brasile). Last but not least il Governatore ha voluto ricordare:

- nel contesto %azione giovani+il Premio Gavioli al cortometraggio del Liceo Scientifico Galilei di Legnano
- per la pace nel Mediterraneo l'evento del Mediterraneo Unito di cui alla partecipazione del Rotary Castellanza, fortemente voluta dal nostro presidente Claudio, lo scorso ottobre. Grazie, Claudio, siamo orgogliosi di avervi accompagnato a Marsala!

Legnano, 20 giugno 2015 . Carlo Mescieri.

MOSTRA SU LEONARDO È 16 LUGLIO 2015

Giovedì 16 luglio, alle ore 20.00 è in calendario la visita guidata alla Mostra di Leonardo a Palazzo Reale a cui seguirà una breve cena. È previsto un pullman che partirà da L. go Tosi alle ore 18.45 e sosterrà alla Concessionaria Ceriani alle ore 19.00.

**Vogliate cortesemente comunicare alla segreteria chi è intenzionato a partecipare. Grazie
Ci sono ancora posti disponibili**